

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Go)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

BATTAGLIA PERDUTA?

Un anonimo ci scrisse: « perchè continuate ad insistere sulla recita del Rosario, quando ormai tutti sanno che questa è una battaglia perduta? Chi recita più la corona? A tempi nuovi, mode nuove anche nella preghiera!

... Il Rosario non è una battaglia perduta, perchè quelli che lo recitano ogni giorno sono molto di più di quanto possiamo immaginare. E non si tratta solo di pie donne. Lo recitava intero — tre poste — tutti i giorni Papa Giovanni, il Papa del Concilio! Lo recita ogni giorno Paolo VI, il maestro più autorevole e l'interprete del Concilio; lo recitano uomini della scienza, della politica, del commercio, del lavoro. Chi va a Lourdes, a Fatima, a Loreto, ai grandi santuari della Madonna si accorge che il Rosario è tutt'altro che una battaglia perduta.

Il Concilio Vaticano II° non solo non ha abolito il Rosario, ma lo ha « vivamente raccomandato » anzi esige che « tutti lo tengano in grande stima » (L.G. 67).

Ed il Papa Paolo VI, l'interprete ufficiale del Concilio, Vicario di Cristo, in documenti solenni ed in ripetuti discorsi ai fedeli di tutto il mondo ha raccomandato la devozione al Rosario.

Nelle sue grandiose apparizioni a Lourdes, a Fatima, a Banneux, la Madonna ha sempre invitato a recitare il Rosario. Se la Madonna, nostra Madre, è venuta dal cielo a chiedere ai suoi figli di recitare il Rosario, avrà

le sue buone ragioni per farlo. Si vede che lassù, in cielo, Ci giudica diversamente da come pensano e parlano alcuni dalla terra a riguardo di questa preghiera. Se non ci fossero altre ragioni per raccomandare il Rosario, basterebbe quella di far cosa gradita alla nostra Madre del cielo, facendo conoscere un suo vivo desiderio, una sua insistente richiesta.

... « Recitate ogni giorno il Rosario — disse la Madonna a Fatima — per ottenere la pace nel mondo e la sollecita cessazione della guerra ».

La pace, quale dono! Pace nella coscienza, pace nelle famiglie, pace nel mondo del lavoro, pace nelle case religiose, pace nell'interno della Chiesa, pace fra le nazioni!

Se in certe famiglie, in molte case dove la convivenza è divenuta insopportabile, si ritornasse a recitare la corona del Rosario come desidera la Madonna, tutto ritornerebbe nella pace. Piccola ed umile preghiera quella del Rosario! Ma una speciale benedizione accompagna le persone, le famiglie, le parrocchie che sanno restare fedeli, a questa pia pratica, tante volte richiesta dalla Madonna, sempre vivamente raccomandata dai Papi e tramandataci con tanta fede dai nostri padri.

La guerra e la pace sono due realtà per le quali vale di continuare a raccomandare e promuovere la recita del Rosario.

P. A.

Note storico-tradizionali circa il Rosario.

« Il Rosario fu istituito per onorare i 15 principali misteri della vita di Cristo e della SS. Vergine, da S. Domenico Gusman (1206) il quale secondo *la tradizione* lo introdusse primariamente in Francia in seguito a visione superna e di poi lo propagò in Italia.

L'impulso e la maggiore diffusione e pratica della devozione del S. Rosario si ebbe dal 1521 anno della strepitosa vittoria riportata dalla armata cristiana e pontificia sulla tracotante rabbiosa crudele invadenza dei Turchi. Il santo pontefice Papa Pio V^o che aveva sollecitato i combattenti cristiani e tutto il popolo cristiano a confidare

nella Madonna con la recita del Rosario, ed Egli stesso con tutta la corte e prelatura vaticana, (mentre nelle acque di Lepanto infuriava il combattimento) intento in fervorosa continuata recita del S. Rosario, al S. Rosario di Maria attribui la strepitosa Vittoria e volle che quale espressione di gratitudine e a ricordo di sì grandioso avvenimento, da tutta la chiesa cattolica fosse celebrata nella prima domenica di ottobre di ogni anno solenne festa della Madonna del Rosario.

Note Camogliesi ordinatamente al S. Rosario.

Non sappiamo con certezza quando e da chi sia stato introdotto nella



S. Maria Assunta - Camogli (Genova) - Altare della Madonna del Rosario (F. Schiaffino).

comunità Camogliese, la pratica devozionale del S. Rosario. E' in dubbio fin da lantani tempi il culto alla Madonna che nel popolo Camogliese, donna del Rosario, la recita della sacra coroncina, ebbe pratica e vita intensa e floridissima. Ci riferiamo in base a longeve tradizioni famigliari al secolo decimottavo... Nella chiesa parrocchiale in capo alla navata di cornu epistolae si presenta stupendo l'altare del S. Rosario, il più ricco, il più artistico di tutti, sormontato da una svelta cupola.

Pregevolissimo il gruppo di marmo bianco che rappresenta la Vergine, S. Domenico e S. Caterina di grandezza naturale, opera esimia dello stimatissimo scultore camogliese Francesco Schiaffino. Pregiati altresì i quindici misteri, tele ad olio che adornano le lesene e l'arco dell'altare, dovute al pennello di un anonimo sacerdote del XVIII secolo.

Questo insigne monumento religioso fu fatto erigere dalla floridissima congregazione della Madonna del Rosario che aveva sede nella chiesa parrocchiale presieduta da un sacerdote cappellano delegato dell'arciprete.

Congregazione attivissima cui eran ascritti quasi la totalità dei parrocchiani. Ogni giorno dell'anno alle ore 8 veniva celebrata all'altare del Rosario la S. Messa ed in special modo al 1° sabato di ogni mese si compievano preghiere di riparazione al Cuore Immacolato di Maria, e di lode ed invocazione alla Regina del S. Rosario partecipanti sempre numerosi fedeli.

Le zelatrici della Congregazione erano riusciti ad istituire la recita del S. Rosario perpetuo e cioè per tutto il corso dell'anno ogni ora (anche le notturne) di ciascun giorno almeno un congregato era impegnato nella recita del Rosario intero. I naviganti di Camogli, e ci riferiamo ai tempi della navigazione a vela, dura vita marinara, tanti erano i pericoli, tanti i sinistri!... Sui mille bianchi velieri dei Camogliesi, ad ogni tramonto si recitava

il Rosario... era l'ora più cara della operosa giornata, nella comune preghiera alla Gran Madre di Dio, quasi collegamento vivissimo, una misteriosa comunicazione di dolci rimenbranze, rinnovato amore, superando lontananze immense avvinceva nell'unità familiare di consolanti certezze, di fiduciose speranze.

Le celebrazioni della festa della Madonna del Rosario assegnata dal Santo Pontefice Pio V alla 1ª domenica d'ottobre assorgeva per Camogli, alla più elevata e sentita manifestazione di pietà mariana alla processione per le vie della città, partecipava piamente recitando la santa Corona, la grande maggioranza (uomini e donne) dei cittadini.

E giova notare che proprio in questa epoca di intensa vita e pietà religiosa in Camogli fioriva la pace, la tranquillità la prosperità cittadina.

La porta di casa restava in tutti i caseggiati abitualmente socchiusa, non si temevano furti o rapine, le prestazioni vicendevoli in caso di malattia, disgrazie nelle liete circostanze famigliari e cittadine, erano una realtà vissuta con convinzione modestia cordialità fraterna. Le magnifiche opere ispirate dalla fede e pietà cristiana quali l'artistica bellezza e ricchezza della chiesa parrocchiale l'erezione dell'ospedale dei SS. Prospero e Caterina per la cura e assistenza agli infermi poveri. La Piccola Casa di Provvidenza ove trovarono asilo, pane istruzione tante orfane di marittimi ed in seguito sede di studi magistrali, onde un numero ingente di diplomate maestre che assegnate alle scuole dei vari circoli didattici della provincia di Genova, portarono lodevolmente luce di istruzione ed educazione a generazioni di fanciulli onore all'istituto che le aveva formate assicurato un pane per se e famiglia.

L'opera tanto umile e nascosta ma intensamente benefica « la S. Vincenzo de Paoli » che nella più stretta riguardosa circospezione; ha asciugato tante lacrime, composte tante incom-

prensioni alleviati tanti dolori, reso meno assillante il problema alimentare quotidiano, ristorato un raggio di Fede e Speranza nella Divina Provvidenza.

Non solo Opere di Religione, ma relativamente a detta epoca si realizzarono in Camogli le migliori opere civili cittadine.

L'armamento navale velico che se non superava, certamente uguagliava quello di Genova.

Capitani e marinai, universalmente apprezzati che approdarono con i loro velieri a tutti i porti e lidi del mondo. Si edificò in città un magnifico teatro sociale che fatte le debite proporzioni in tutto simile al « Carlo Felice di Genova ». Fù creata la mutua marinaia che fù esemplare per tutte le marinerie del mondo compresa l'Inglese.

Ebbe vita il non mai troppo lodato « Istituto Nautico, l'Istituto Bancario, la Camogliese e tante insigni opere che resero nota Camogli a tutti i popoli.

Abbiamo voluto aggiungere queste semplici note circa la religiosità della gente di Camogli. (anche prevedendo d'esser tacciati di « laudator temporis acti », laudatore del tempo passato), perchè da un equanime confronto della vita camogliese d'oggi e quella dei tempi passati, in riferimento alla morale e religione e alle virtù civili.

Si comprenda che la « Pietas » cioè la Fede in Dio l'osservanza della sua Legge, produce nel popolo, quel vero benessere umano, che oggi pur a capo di tante conquiste tecnologiche, del boom dei consumi e sazieta di divertimenti, « è del tutto assente ».

R. R.

La parola del Rettore

Carissimi concittadini e devoti tutti di Nostra Signora del Boschetto.

Il grande ritardo con cui vi giunge il bollettino, che doveva pervenirvi a metà dicembre n. s., è dovuto all'infermità che mi ha colpito e costretto a lungo periodo di cura nella clinica « Villa Serena » di Genova.

Rammaricato quindi, non vi siano giunte tempestivamente, le notizie, relazioni di lavoro, opere, vita del Santuario, anche se in una sintesi di fine d'anno.

La mia riconoscenza per la vostra cordiale devota partecipazione alla vita del Santuario, le vostre offerte, il vostro interessamento, la conservazione e trasmissione della storica sempre sentita nostra tradizione Mariana.

Vi sono mancate anche le felicitazioni, i miei più vivi auguri per le sante feste Natalizie! Sà però il Signore che i questi fausti giorni, nel ritiro della mia sofferenza, Vi ho ricordati tutti in preghiera a Gesù e alla Vergi-

ne SS. del Boschetto per la salute, pace, serenità vostra e vostre care famiglie. In questo bollettino sono riportate le offerte pro Santuario, pro bollettino, pro protezione fanciulli relativamente al secondo semestre 1971. Rimandiamo invece al prossimo numero, la relazione dell'opera Missionaria, della Conferenza del Terzordine Francescano.

Compio al dovere, riferendomi alla fine del 1971, di ringraziare sentitamente tutti che hanno beneficiato il Santuario, sia con particolari offerte sia con la prestazione della loro opera, alla pulizia, e tenuta decorosa, e ornamentazione floreale, per la precisa encomiabile cura delle suppellettili degli altari, biancheria, vesti liturgiche ordinatamente al Santo Sacrificio della Messa. Il mio ringraziamento pur sincero e sentito è un nulla! ma cari benefattori del Santuario, « la Madonna, Madre di Dio, da Grande Signora » benedica, rinumeri, chi piamente in

umile dedizione L'onora nel Santuario da Lei richiesto al Boschetto.

I lavori alla parte ovest del Santuario — e cioè rivestimento di marmi pregiati dei pilastri di sostegno degli archi — affresatura pittorica archi, ripristino stucature ornamentali dei cornicioni, pregi, capitelli, cornici e loro indoratura... sono felicemente compiuti, lodati dagli esperti e di compiacimento espresso dei concittadini e frequentatori del Santuario. Ci rimettiamo, a Dio piacendo, al prossimo numero del bollettino, di mettere in giusto rilievo, con relazione (dati fotografici) da parte di stimato professionista d'arte, la artistica valutazione di detti lavori.

Per ora, cari concittadini e devoti, un appello alla vostra mai smentita generosità.

Il preventivo di spesa progettato all'inizio dei lavori (luglio 1970) è superato più del doppio, e nel frattempo si sono imposte altre inderogabili opere: quali rifacimento tetti, grandaie della sagrestia e di gran parte del vecchio convento, sistemazione chiostro. Quanto abbiamo accumulato da offerte e piccoli risparmi, è assolutamente impari al fabbisogno e resta un debito di qualche milione!

Aiutateci! La Madonna vi benedirà e compenserà largamente.

il Rettore

Cronaca del Santuario

da Agosto a Dicembre 1971

AVVERTENZA

La malattia di Mons. Rettore e la conseguente inopinata sua assenza dal Santuario, è la ragione non solo della tardività delle seguenti notizie di cronaca ma delle molte lacune che i lettori reperiranno, e per le quali domandiamo anticipatamente scusa.

Agosto: « Perdonno d'Assisi ».

La riforma penitenziale operata dal Concilio Ecumenico Vaticano II ha chiarito meglio la dottrina cristiana circa le indulgenze e stabilito che i fedeli, poste le debite disposizioni, possono lucrare *una sola* indulgenza plenaria al giorno. Conseguentemente tutte le altre forme di indulgenze parziali o plenarie restano eliminate anche l'indulgenza plenaria « toties quoties » del « Gran Perdonno d'Assisi » (2 agosto) che faceva accorrere al Santuario folla di fedeli, è stata limitata all'unica giornaliera. Da notarsi tuttavia che la conciliare disciplina penitenziale non im-

porta abolizioni di merito per tutte le pie pratiche religiose e di fraterna carità, di personale mortificazione. Gesù che ha detto di tener conto anche di un sol bicchier d'acqua donato nel suo nome... certamente « sua bontà » segnerà in ordine alla salvezza eterna tutto quanto con retta intenzione compiamo nella nostra terrena giornata. Ragione perchè anche in questo 2 agosto 1971, nel Santuario abbiamo esposto l'artistico quadro di S. Francesco d'Assisi ed invitati i fedeli ad accostarsi ai SS. Sacramenti, ripetere le visite e le prescritte preghiere con la certezza di far giungere con la possente intercessione di S. Francesco ricca messe di suffragio liberatore alle anime sante del Purgatorio.

Ed i devoti hanno risposto largamente al nostro invito.

15 agosto - Assunzione della Vergine SS.ma al Cielo.

Questa festosa ricorrenza che esprime la massima glorificazione e trionfo

a Maria madre di Dio per la sua gloriosa Assunzione Anima e Corpo in Cielo, ebbe nel nostro Santuario solenne celebrazione coll'intervento dei numerosi fedeli alle SS. Messe ed alla Messa Eucaristica.

5 Settembre - Solennità del Patrocinio di N. S. del Boschetto.

E' l'annuale ricorrenza che richiama a ciò che fu costante sentimento del popolo sanzionato dalla Bolla Pontificia di Pio XII « la proclamazione di N. S. del Boschetto » Patrona della città di Camogli. Ragione per cui questa ricorrenza è maggiormente solennizzata nella chiesa Plebana come la chiesa madre di Camogli.

Al Santuario che sorge sulla terra ove più volte poggiò la Vergine SS. nella sua apparizione ad Angela Schiaffino (1518) — attenendoci alla secolare tradizione — si è praticata la novena di buon mattino con predicazione, evangelicamente chiara e pratica detta dal celebrante M. R. Pietro Ferreccio Prevosto a S. Bartolomeo di Bussonengo. Purtroppo i fedeli furono pochi di numero ma ammirevoli per la sentita devozione mariana e di vera pietà Eucaristica.

La festa poi fu celebrata con pacata solennità contrassegnata dal folto concorso di fedeli particolarmente alle Messe di primo mattino e alla Comunione Eucaristica.

13-19 Settembre - Settenario e festa dell'Addolorata.

Come da tradizione la Ven. Confraternità di N. S. Addolorata, ha fatto celebrare nel santuario l'annuale solennità della Madonna. Il settenario di preparazione si compie ogni pomeriggio con la S. Messa e predicazione del R.do Don Salvatore Bevacqua neo curato della chiesa parrocchiale.

La festa poi riuscì veramente grandiosa: per la solennità dei sacri riti, compresa la devota numerosa processione con il rinomato Cristo « del Ma-

ragliano » — per la foltissima partecipazione dei fedeli — anche le manifestazioni esterne: corse podistiche, luminarie, concerti, complesso canoro, furono di comune applaudita soddisfazione.

Settembre 18 - Il Santuario addobbato a festa con luci e piante ornamentali accolse il caro fanciullo Mario Cortassa, ben preparato per ricevere la prima Comunione.

La sacra funzione si svolse in una atmosfera di toccante fervorosa pietà.

Ottobre - Mese del S. Rosario.

La pia pratica tanto raccomandata dai Sommi Pontefici, della recita del S. Rosario innanzi all'altare di Gesù Sacramentale seguita dalla preghiera a S. Giuseppe Patrono della chiesa universale e conclusa con la benedizione Eucaristica fu attuata come da sempre anche nel corrente anno presentata da buon numero di devoti fiduciosi nella possente materna intercessione della Madre di Dio, per la pace e concordia fra i popoli e le nazioni.

Sposi novelli al Santuario per chiedere a Nostra Signora del Boschetto materna benedizione, arra di serenità di sempre fedele rinnovato amore alla loro vita matrimoniale:

- Simone Cosimo e Carina Paola,
- Lencoviett Gian Franco e Viacava Maria Angela,
- Pordenon Luciano e Beccaria Irene,
- Roazeto Beatrice e Morello Carlo,
- Tosi Giuseppe e Cassara Orietta.

Sabato 23 ottobre - nel Santuario, addobbato in bellezza di luci, piante ornamentali e fiori a profusione contraggono matrimonio Olcese Amelio e Valle Mirella.

Presenziano la solenne mistica funzione numerosi parenti, amici degli sposi.

29 Ottobre - Eccezionale ricorrenza.

I coniugi Avena Ing. Filippo e Giulini Eleonora che nel lontano 29 ottobre 1921, avevano celebrato all'altare della Madonna del Boschetto il loro matrimonio; vennero espressamente da Roma ove risiedono, per commemorare piamente innanzi allo stesso all'altare di Nostra Signora il 50° delle loro fauste nozze.

La sacra celebrazione compiuta secondo le norme della rinnovata liturgia, nel profondo raccoglimento di sentita pietà gli anziani ma vegeti coniugi con i figli, nuore e nipoti partecipi al banchetto eucaristico. La preghiera alla Madonna del Boschetto espressione di riconoscenza e fiduciosa speranza di novelle benedizioni commosse intimamente tutti i presenti.

Novembre - Caratteristica devozionale di questo mese è l'opera buona e la preghiera a suffragio per i fedeli defunti.

Nella giornata dei « Santi » e dei Morti, il Santuario accolse folla di fedeli « cor unum » per suffragare tutti i fedeli defunti con le forme della più eletta devozione e cioè partecipando alla Santa Messa e Comunione Eucaristica.

L'ottavario dei defunti a cura della Confraternita di N. S. Addolorata fu celebrato nel pomeriggio con la S. Messa e predicazione del molto Rev. Don Piero Benvenuto.

4 novembre - Da Arenzano giunge una comitiva di oltre 50 ragazzi, guidati dal Vice parroco Don Luciano Masi. Dopo un vivacissimo trattenimento di giochi e corse sul piazzale alle ore 11 nel Santuario partecipano piamente alla S. Messa e con i canti ed inni salutano Nostra Signora invocandone la materna benedizione.

9 novembre - L'Eccellentissimo Vescovo di Chiavari Mons. Giovanni Maverina, volendo onorare la memoria d'un

suo illustre predecessore il compianto Mons Vescovo Casabona Amedeo nostro amatissimo concitadino viene al nostro Santuario in forma privatissima accompagnato dai RR.mo:

Mons. Sanguineti vicario generale di Chiavari, Mons. Daneri arciprete di Rapallo, Mons. Zunino arciprete di Zoagli, Can. Schiaffino arciprete di Portofino e con essi concelebra la S. Messa all'altare della Madonna, assistono in abito corale il R.mo arciprete di Camogli e Mons. Rettore del Santuario.

Dicembre 6 Gli eletti sposi: Donalti Pier Amerigo e Baldini Maria Angela, dalla parrocchia ove celebrano il loro fausto matrimonio col signorile seguito di parenti ed amici, sono al Santuario ad invocare propizia alla loro vita coniugale la materna benedizione di Nostra Signora.

Dicembre 8 - La festa dell'Immacolata, come da sempre celebrata nel Santuario con ammirata devozione pel sublime privilegio dell'Immacolato concepimento di Maria SS. scelta da tutta l'eternità ad essere madre del divino Redentore; fu nell'odierna ricorrenza alla Messa delle ore 11, arricchita di solennità per la presenza del caro fanciullo Cvasco Andrea ottimamente preparato per ricevere la Prima Comunione Eucaristica. Splendido l'altare della Madonna, trasformato quasi, in un'aiuola fiorita di bianchi garofani e gladioli attorno al tabernacolo di Gesù, il contegno angelico del comunicando, l'ispirate parole del celebrante R.mo prorettore Don Benvenuto; le dolci melodie dell'armonium hanno fatto vivere ai numerosi fedeli un'ora di serena commossa cristiana pietà. Le sante feste Natalizie furono celebrate con la consueta solennità ed il notevole concorso dei fedeli.

L'annuale Festa di N. S. del Boschetto in New York City

26 Settembre 1971

« Da 40 anni e con una puntualità ammirevole ai primi d'ottobre d'ogni anno ci giunge la relazione della solenne celebrazione annuale festa di Nostra Signora del Boschetto in New York City U.S.A.

Evidentemente la comunità camogliese in U.S.A. non subisce, pur nello alternarsi di novella generazione; nemesis di ricordi, di sentità tradizione, di fervida devozione per la cara madonna della terra d'origine ».

Ci trasmette il comunicato;

Rev.mo Monsignor Rettore,

« con gioia veniamo a riportarle relazione della festa di Nostra Signora del Boschetto celebrata il 26 Settembre 1971, nella chiesa della Madonna di Pompei, retta dai Padri Scalabriniani 25 carmine New York City 10014. Si è compiuto il triduo di preparazione e domenica mattina alle ore 11 Messa solenne celebrata dal R.mo Padre Provinciale Giuseppe Spiyolon che disse un bellissimo panegirico della nostra cara Madonna del Boschetto, di piena soddisfazione di tutti i devoti. La S. Messa è stata cantata in lingua Italiana, con intermezzi di sacre lodi alla Vergine Santa, diretti dallo zelante Padre William Belliamato. Ed il calice con le brocche di vino ed acqua furono portate all'altare, (come si usa oggi) da Ioseph e Theresa Cincotta nipoti dei defunti coniugi Marini (una delle prime famiglie che hanno introdotta questa bella solenne festa commemorativa dell'Apparizione della Madonna al Boschetto, unitamente alla defunta Bianca Bonti ed i Parodi di felice memoria) circa 60 anni or sono.

Il quadro della Madonna fu preparato con gusto artistico dal « Brotker Mickael La Matie » adorno di luci elettriche e fiori a profusione, e molte lampade accese dai Camogliesi e altri devoti.

Lunedì 27 Settembre ore 9 fu celebrata la S. Messa in suffragio dei defunti degli offerenti per la festa. Un grazie del tutto particolare alle zelatrici: Catarina Raffo, Maria Cincotta, Maria Casareto, Ansaldo Rosetta, Traverso Anita, Marchezzotti Ansedmo, famiglia Senno.

E così anche quest'anno, grazie a Dio abbiamo assistito e goduto questa festa a noi tutti tanto cara ». Ossequi.

Commento

« Vorremmo aver parole atte ad attestare ai nostri carissimi concittadini in U.S.A. tutta la nostra ammirazione per lo zelo, il devoto interessamento con cui conservano le patrie religiose tradizioni. Per ringraziarli delle loro offerte pro Santuario, delle piamente festose onoranze tributate nella magnificante terra americana loro ospitale; a Nostra Signora del Boschetto, onoranze e devozione esempio fattivo ed eloquente per noi residenti in Camogli che calchiamo questa terra benedetta, sacra dalla presenza della Madonna in colloquio con la veggente fanciulla Angela Schiaffino di Pietro, esempio a noi ripeto che purtroppo spesso languiamo nella devozione a Nostra Signora, dimentichi dei suoi prodigiosi interventi delle sue intercessioni, del suo materno amore a nostro favore.

Ed il nostro pensiero permeato di cosciente riconoscenza rivolgiamo al R.mo Padre Provinciale dei Scalabriniani e suoi RR. Confratelli che con generosa signorilità ospitano ogni anno nella loro grande e bella chiesa, i nostri cari Camogliesi e con loro celebrano solennemente la festività di Nostra Signora del Boschetto.

Preghiamo la Madonna SS.ma a tenerci ognora tutti uniti nel suo augusto e sacro Nome, e nella devozione del suo Cuore di Madre amorosissima, onde non manchi mai in noi la Fede e la Grazia di Nostro Signor Gesù Cristo.

Il Rettore

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Agosto - Settembre
- Ottobre - Novembre 1971.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazioni particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

- L. 161.000: raccolte nel Santuario.
L. 100.000: N. N. - Passalacqua Filippina in memoria sorella Amalia.
L. 50.000: A. G. in memoria defunta moglie Rosa - R. N. - In cassetta nel Santuario per indoratura dott. S. S. - M. R. C. P. in memoria defunti di famiglia.
L. 25.000: Comes-Mar in memoria defunta Dina Ricci ved. Mortola - S. G. B.
L. 20.000: Falconi Mario e Maria - Sposi novelli Lavorini - Cordiglia, Recco.
L. 15.000: Conferenza Terziarie - Francescane Boschetto - S. N. M. - Prof. D'Aste Giuseppe, Genova.
L. 10.000: Corsiglia Adelia ved. Torre in memoria defunto marito Armando - Venturi Ogno Caterina, Genova - Jhon Amadeo Schiaffino, California - NILI - In memoria di Clara Massa - In cassetta Santuario - N. N. - Famiglia Pompei - C. M. P. - V. L. - Omezzoli Antonio, Roma - N. F. - In memoria di U. A. - Martini D. - G. G. - S. M. - In cassetta Santuario - A. P. - Repetto Maria - Enne M. Sposi novelli.
L. 5.000: Livigno - Vasirani Tilde - Coniugi Lagno - R. S. M. R. - Famiglia Scuri - Revello Bartolomeo - Valie Anna Margherita - Olivari Fortunato - Ferrando Ottorina - Pessagno Antola Maria - Famiglia Bianchi Lumiano - Bozzo Tina e famiglia - Tina Orlando Massa - In memoria defunta Gianna Brambilla ved. Bozzo - Campodonico Puppo - Bozzo Filippo e sorella - Resti Ottavia - Marchesotti Anselmo - M. M. - Campodonico Leonilde - Crovari Piero - Cecconi Orazio - Massa Giacomo.
L. 3.000: In suffragio comandante Oneto A. E. - Enne - Chiesa Pellegrina - Orangelo De Ratto - S. E. - Sposi novelli - Antonietta Aste ved. Turarolo - In memoria Silvio Canepa.
L. 2.000: N. N. - Ferrando Ottorina - T. T. - Amoretti Rina ved. Riva - Riotti Angelo - Travi Tullia - Brambilla Pupy - Marisa - C. F. A. - Bertolotto Gianni - Cristiani Ma-

ria - Vittorio Benvenuto - Ghisoli Maria, Quinto.

L. 1.000: P. A. - Romezzano Santo - Famiglia Vasirani - Olivari Antonio - Savarese Mario e Rina - Bozzo Maria - Riva Emilia in Olivari - Bozzo Maria - D. M. S. P. - Venturilli Caterina - Figari Prospero.

Dollari 20: Maria Basti - Thomas Gloria Meekan.

Dollari 10: In memoria di Eertha e Juan Dapueto - Senno famiglia pro defunti.

Dollari 2: Chino Magnasco.

PRO BOLLETTINO

L. 5.000: Com.te Falconi Edoardo, Napoli - Prof. Gaetano De Luca - Fregara Rosa e Aristide - Caffarena Giuseppe, Lavagna.

L. 3.000: Rinoso Lorenzo - Revello Bartolomeo, S. Margherita L. - Antonietta Aste ved. Turarolo - Cevasco Emanuele, Genova.

L. 2.500: Mesturini Ermanno, Genova.

L. 2.000: Ines De Gregori - Gianna Oneto Figari - Bozzo Iolanda ved. Garzi e Garzi Maria Luigia, Genova - Scheno Fabio - Mortola Rosa, Genova - Angela Mortola ved. Bando, Roma - Cecchi Giuseppe, Ponzano - Omezzoli Antonio, Roma - Razeto Gina - Marini Francesco - Repetto Maria - Crovari Fortunato e Adelia, Genova - Denegri Gerolima, Rapallo. - Meri Gardella.

L. 1.500: Famiglia Sessarego - Fasce Santina - Dott. Schiaffino G. Batta, Genova.

L. 1.000: Mammama e Bruzzone, Genova - Marini Ginocchio - Massa Rina e famiglia - Schiaffino, Milano - Famiglia Massa - Schenone Rina ved. Martinelli - Gualco Maria, Pieve Ligure - Perfumo Maria - Dellepiane Rosa - Simonetti Caterina, Ruta - Amoretti Rina ved. Riva - Riva Emilia in Olivari - Camozzi Mario - Chiesa Angelina, Ge-Quinto - Poiré Cecilia, Ge-Pegli - Roenoni Maria Frambo, Milano - Schiaffino Alfredo - Famiglia Maggiolo Annita - John Franz, Giltler - Martini Anna - Bozzo Razeto Francesca, Genova - Orangelo De Ratto - Venturi Caterina, Genova - Figari Prospero - Visentin Lucia - Avegno Anna Rosa e Pina - Cattullo Clelia - Maria Cangioti Barlaro - Antola Nuola Albina - Olivari Antonio - Laorre Lorenzo e Maria, Genova - Massa Amalia, Ge-Quarto - Perroni Rosina, Genova - Oneto Ilda, Ruta - De Pascale Aurelia - Famiglia Cecchi, Pieve Ligure - Boccardo Salvatore, Rapallo - Cirilli Schiaffino Armida, Genova - Famiglia Viani - Proceni Massa Antonella, Genova.

Dollari 20: Ansaldo Rosetta, New York.

Dollari 10: Marchesotti Anselma, N. Y.

Dollari 5: Maria Basti - Thomas e Gloria Meekum - Traverso Anita - Senno Maria - Russo Leonardo Maria.

Dollari 3: Irma Cimino, California.

Dollari 2: Casareto Maria, New York.

OFFERTE per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.

L. 5.000: Lesino Alessandro e Paolo di Bruno - Giovanni - Simona - Michela.
L. 4.000: Turarolo Paolo ed Anna.

L. 3.000: Lasagna Alessandro e Marco Ginocchio Riccardo di Bernardo
L. 2.000: Cuneo Stefano e Michele, S. Margherita Ligure.
L. 1.000: Monica e Paolo Figari.
Dollari 5: Senno: Mikael, Linda, Lisa, Mark, Stefano e Sara Anna, New York

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Riscato Roberto di Nunzio - 22 agosto 1971.
Campanelli Paola di Emilio - 31 agosto 1971.
Merello Gianfranco di Pierino - 2 sett. 1971.
Cardoni Laura di Pietro - 19 settembre 1971.
Mortola Raffaella di Carlo - 26 sett. 1971.
Ginocchio Riccardo di Bernardo - 30 settembre 1971.
Bevilacqua Gianluca di Angelo - 7 nov. 1971.
Oppici Paola - 16 dicembre 1971.
Passalacqua Natalina - 25 dicembre 1971.
Schiappacasse Stefano - 26 dicembre 1971.
Conca Francesco - 23 dicembre 1971.
Scafi Raffaella - 30 dicembre 1971.
Linoso Katia - 4 gennaio 1972.
Zorzin Valentina - 17 gennaio 1972.
Garbarino Giovanni - 13 gennaio 1972.
Garofalo Maria Angela - 14 gennaio 1972.
Benvenuto Massimo - 17 gennaio 1972.
Calzolani Stefano - 22 gennaio 1972.
Fotia Daniela - 19 gennaio 1972.
Bertocci Vittorio - 31 gennaio 1972.
Bertolin Francesca - 31 gennaio 1972.
Bellavigna Angelo - 7 novembre 1971.
Ottonello Andrea - 16 novembre 1971.
Stagno Carlo - 21 novembre 1971.
Lorefice Luciano - 19 novembre 1971.
Sponza Marco - 7 dicembre 1971.
Casiroli Francesco - 4 dicembre 1971.
Bona Marco - 8 dicembre 1971.
Gardella Fabio - 11 dicembre 1971.

fuori Comune

Vaccarezza Mario di Giovanni - Formia 12 settembre 1971.
Sardini Simonetta di Gianfranco - Genova 30 settembre 1971.
Schenone Gabriele di Giuseppe - Recco 26 ottobre 1971.
Lo Presti Luca - Genova 19 gennaio 1972.
Conti Rossella - Genova 14 gennaio 1972.
Scotto Nicoletta - Genova 11 novembre 1971.
Bozzo Michele - Genova 8 novembre 1971.

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Fabiano Dimitro - Pecorella Ida - 28 agosto 1971.
Ziglioli Biagio - Odone Ombretta - 11 settembre 1971.
Marini Lorenzo - Negri Anna Rosaria - 12 settembre 1971.
Losso Pier Luigi - Gazzolo Teresa - 18 settembre 1971.
Braguzzi Ferruccio - Barbagelata Carla - 3 ottobre 1971.
Lencovich Gianfranco - Viacava Maria Angela - 7 ottobre 1971.
Maccarini Italo - Felicelli Anna Maria - 10 ottobre 1971.
Traverso Alessandro - Dell'Acqua Elena - 11 ottobre 1971.
Vattuone Renato - Musante Valentina - 16 ottobre 1971.
Picasso Armando - Proasi Maria Giulia - 16 ottobre 1971.
Paterni Gianbattista - Bartolomeo Caterina - 16-10-1971.
Repetto Mario - Innocenti Giancarla - 30 ottobre 1971.
Siri Silvestro - Schiappacasse Maria Bruna - 21-10-1971.
Morello Carlo - Razeto Beatrice - 24 ott. 1971.
Devoto Pasquale - Pisano Rosanna - 23 ottobre 1971.
Moscatelli Giuseppe - Battistini Agostina - 23 ottobre 1971.
Niolu Antonio - Zuddas Giuseppina - 9 ottobre 1971.
Arata Prospero - Viacava Carla - 20 dicembre 1971.
Canevello Bruno - Rumbolo Antonietta - 20 dicembre 1971.
Baghino Gianni - Caddeo Gianna - 26 dicembre 1971.
Romeo Aldo - Ballarin Maria Antonietta - 29 dicembre 1971.
Dellepiane Gianluigi - Vendasi Maria Rosa - 5 gennaio 1972.
Pagliani Antonio - Cecchi Viviana - 8 gennaio 1972.

Botto Marco - Giraudo Matilde - 10 gennaio 1972.
 Borzone Mauro - Giovannacci Licia - 15 gennaio 1972.
 Mezzano Pierino - Bozzo Maddalena - 16 gennaio 1972.
 De Caroli Giorgio - Gallo Adriana - 20 gennaio 1972.
 De Gregori Ercole - Allegretti Pina - 23 gennaio 1972.
 Adduci Giovanni - Vigorelli Enrica - 24 gennaio 1972.
 Morzone Alfredo - Paganoni Maria - 29 gennaio 1972.
 Di Pietro Umberto - Traverso Giuliana - 29 gennaio 1972.
 Olla Giuseppe - Senesi Angela Maria - 15-11-1971.
 Casciscia Giorgio - Capè Fernanda - 22-11-1971.
 Donati Pier Americo - Baldini Maria Angela - 6-12-1971.
 Torelli Flavio - Molfino Emilia - 8-12-1971.
 Barbin Cristiano - Capurro Amalia - 11-12-1971.

fuori Comune

Massa Gian Luigi - Anghelè Luciana - Recco 11-9-1971.
 Iavarone Vincenzo - Barnabò Annamaria - Rapallo 30-8-1971.
 Bancalà Armando - Cevasco Beatrice - Bargagli 19-8-1971.
 Vaccarezza Vezio - Oddenino Antonia - Poirino 16-10-1971.
 Marcialis Antonio - Picasso Giuseppina - Recco 30-10-1971.
 Mortola Vittorio - Capurro Maria Giulia - Sori 30-10-1971.
 Lino Bruno - Canessa Mariagrazia - Rapallo 4 ottobre 1971.
 Cariulo Agostino - Abbate Ivana - La Spezia 6 settembre 1971.
 Gambazza Simone - Quartini Gabriella - Chiavari 12 settembre 1971.
 Verdina Alfredo - Cilvano Maria Teresa - Rapallo 27-12-1971.
 Bernardi Nicola - Saulle Filomena - Ruvo di Puglia 30-12-1971.
 Alabiso Giovanni - D'Elia Maria Giovanna - 2 gennaio 1972, Ruvo Puglia.
 Tosi Giuseppe - Carrara Orietta - Genova 6-12-1971.
 Parenti Marcello - Baratta Teresa - Chiavari 1-12-1971.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Campanelli Marcantonio - 1 settembre 1971.
 Bolognini Attendolo Lodovico - 18 settembre 1971.
 Bozzo Antonia vedova Viacava - 1 ottobre 1971.

Gennaro Osvaldo - 18 ottobre 1971.
 Bartolomeo Alfonso - 19 ottobre 1971.
 Venturi Luigi - 25 ottobre 1971.
 Nava Luigia vedova Terren - 26 ottobre 1971.
 Figari Fortunato Gio Batta - 5 novembre 1971.
 Marini Margherita vedova Schiaffino - 6 novembre 1971.
 Dapelo Maria Antonietta - 22 dicembre 1971.
 Gardella Caterina - 23 dicembre 1971.
 Merello Francesco - 23 dicembre 1971.
 Oneto Giuseppe - 26 dicembre 1971.
 Passalacqua Vittorio - 29 dicembre 1971.
 Brinzo Bernardo - 30 dicembre 1971.
 Molinari Annetta Giulia - 30 dicembre 1971.
 Brigneti Ines - 25 gennaio 1972.
 Casazza Antonio - 25 gennaio 1972.
 Pecchioni Luigi - 5 dicembre 1971.
 Ogno Pellegro - 6 dicembre 1971.
 De Bernardi Maria Vittoria in Arbocò - 13 dicembre 1971.
 Dellepiane Giuseppina vedova Costa - 16 dicembre 1971.
 Cichero Gio Bono - 8 settembre 1971.
 Costa Maria - Riccò del Golfo - 30-12-1971.
 Dellepiane Maria - 14 settembre 1971.
 Riboldi Davide - 17 settembre 1971.
 Nicora Agostino - 24 settembre 1971.
 Lagomarsino Angela ved. Iazzi - 24 ottobre 1971.
 Figari Edoardo - 24 ottobre 1971.
 Maggiolo Geronima - 1 novembre 1971.
 Musso Filippo - 5 novembre 1971.

fuori Comune

Bozzo Cecilia ved. Pellerano - Genova 9-10-1971.
 Rovegno Giuseppe - Genova 22 ottobre 1971.
 Zampieri Amelio - Genova 31 ottobre 1971.
 Belloni Ilario - Genova 2 novembre 1971.
 Cavallo Giuseppe - Genova 4 novembre 1971.
 Massa Prospero - Genova 16 novembre 1971.
 Pastorelli Cesare - Genova 13 settembre 1971.
 Barbini Giuseppe - Genova 5 settembre 1971.
 Passalacqua Amalia - vedova Bartoloni Umberto - Genova 9-9-1971.
 Pizzetti Marianina - Genova 21 dicembre 1971.

all'Ospedale

Profumo Adolfo - 6 novembre 1971.
 Bonessa Luigi - 15 novembre 1971.
 Canepa Maria - 17 novembre 1971.
 Gorziglia Fortunata in Solari - 28 novembre 1971.
 Buffa Isabella - 10 dicembre 1971.
 Garaventa Carmelina ved. Trebino - 12 dicembre 1971.
 Ansaldo Andrea - 12 dicembre 1971.
 Aliani Giuseppe - 13 dicembre 1971.
 Mortola Rocco - 8 settembre 1971.
 Demarchi Luigi - 18 dicembre 1971.
 Palestini Antonio - 17 dicembre 1971.
 Bisso Davide - 20 dicembre 1971.

Borgarelli Maria - 22 dicembre 1971.
 Pirovano Mauro - 28 dicembre 1971.
 Marcotullio Antonio - 29 dicembre 1971.
 Solaro Adelaide - 11 gennaio 1972.
 Marciari Amandina ved. Gagliardi - 12 gennaio 1972

Le opere benefiche di Camogli

Con decreto del 1877 il Comune di Camogli è stato promosso a Città per l'incremento dato all'istruzione ed alla beneficenza pubblica.

L'ISTITUTO MASCHILE « SAN FORTUNATO »

Nel 1925 Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli, ritenendo che l'opera rispondeva ad una reale necessità assistenziale, non essendovi in Camogli altre istituzioni del genere per i fanciulli, acquistava una vecchia casa in ottima posizione panoramica e saluberrima e fondava così l'«Orfanotrofio Maschile San Fortunato».

Per assicurarne il funzionamento, Mons. Riva, in collaborazione con altre benemerite persone, costituiva, nello stesso anno una società anonima, dal quale statuto organico si rileva:

«E' istituita in Camogli l'Opera Pia «Orfanotrofio Maschile» mediante l'elargizione dei sottonominati fondatori:

- Rev. Mons. RIVA PIETRO, Arciprete Protonotario Apostolico e Vicario Faraneò - *Presidente*
- Cav. BOZZO DAVIDE fu Nicolo - Armatore - Comm. di San Gregorio Magno - *Vice Presidente*.
- Cap. OLCESE LUIGI fu Giuseppe - Capitano Marittimo - *Amministratore Delegato*.
- Sig. SCHIAFFINO PROSPERO fu Giobatta - Armatore.
- Sig. PASTORINO PROSPERO fu Giuseppe - Capitano Marittimo.

All'inizio l'Istituto accolse 10 ragazzi e nel 1931 ne ricoverava 31, mentre veniva eretto in Ente Morale con R. Decreto del 30 Novembre 1933.

Attualmente l'Istituto si sviluppa su tre piani con due dormitori, refettorio, cucina, cappella, cortie di ricreazione, docce, servizi, infermeria più sala rappresentanza, tre aule e servizi per le scuole elementari statali e cinque locali per alloggio delle suore.

La capienza massima è di cinquanta ragazzi, ma una razionale e ottimale assistenza si attua con la presenza di 25-30 minori.

Quattro suore sono addette all'assistenza coadiuvate da una donna di servizio.

Nel 1968 sono stati attuati ampi lavori di sistemazione interna e nel 1968 è stato eseguito l'impianto di riscaldamento e costruito un moderno locale docce e servizi igienici.

Nel 1971, altri lavori di ammodernamento e completamento di altri servizi igienici sono stati eseguiti, mentre è in programma un nuovo ingrandimento per ospitare la lavanderia.

I ragazzi ospiti dell'Istituto godono della più attenta ed affettuosa assistenza e l'educazione loro impartita tiene conto delle esigenze psico-fisiche caratteristiche dell'età.

Economicamente l'Orfanotrofio si regge sui redditi del patrimonio immobiliare, sulla pubblica beneficenza (obblazioni di cittadini, di Enti, ecc.) su contributi corrisposti dalla direzione Generale dell'Assistenza Pubblica, del Comune di Camogli ed altri nonché da rette corrisposte, per alcuni ragazzi, sia dall'Istituto Provinciale Protezioni e Assistenza Infanzia che da quelle famiglie che possono.

I ragazzi in particolari condizioni di disagio economico sono assistiti a titolo gratuito.

E' ovvio che le grandi necessità di un Istituto, che raccoglie ragazzi bisognosi oltrechè di attenzioni materiali anche più di cure morali ed affettive, assorbono qualsiasi iniziativa volta a tal fine e chiedono un costante rinnovarsi di iniziative, di cure di dedizione.

E' quindi opera veramente sociale ed altamente umana quella di chi - noto o

anonimo -porge la sua attenzione in senso collaborativo, all'Istituto San Fortunato, altra pietra miliare della tradizionale beneficenza camogliese, e lo aiuta in qualsiasi forma.

Civis

Storia del porto di Camogli

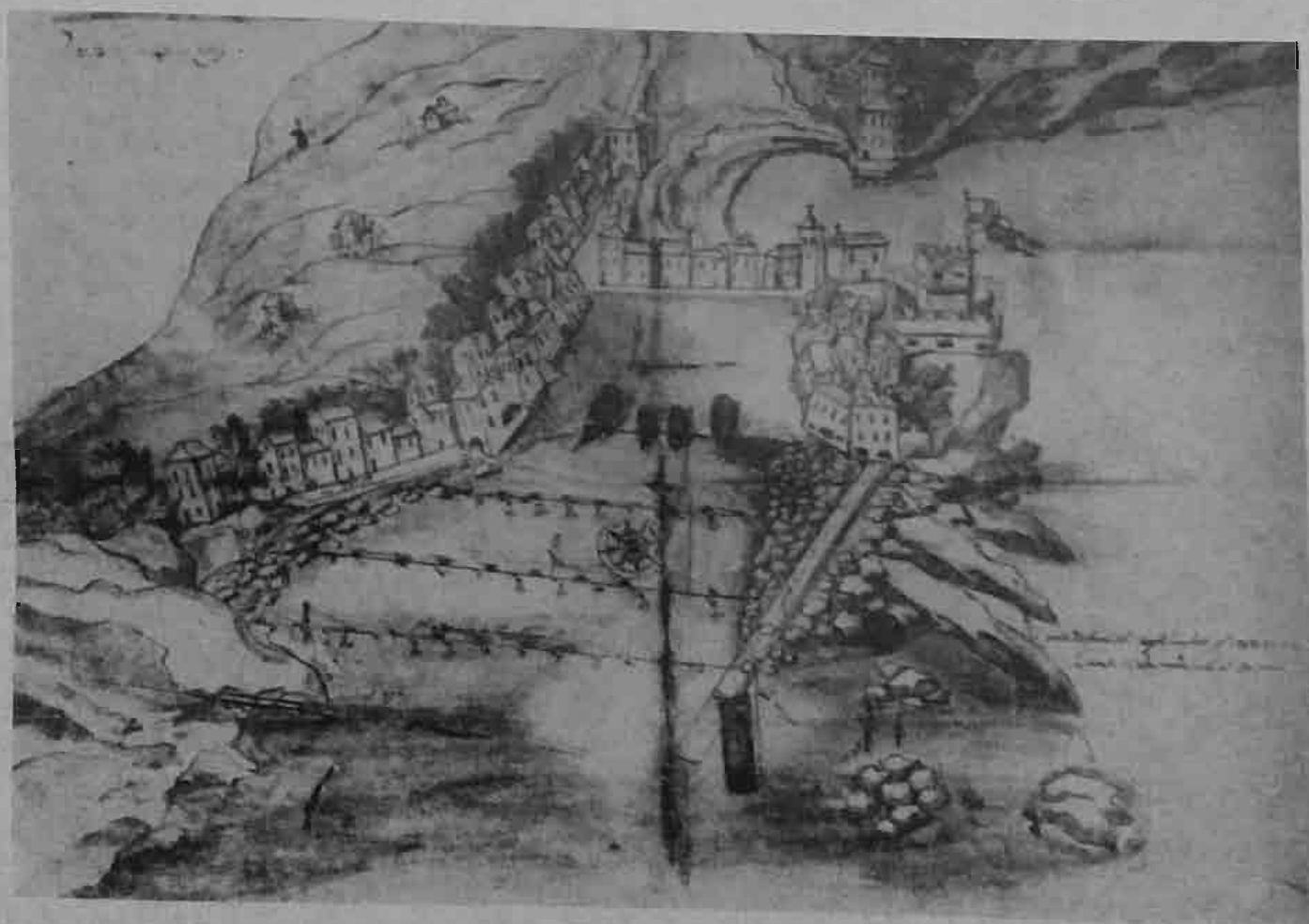
Nel 1100 e 1200, atti notarili ci fanno sapere che qualche lascito testamentario viene legato da cittadini camogliesi «pro opera portus Camugi».

Il porto di allora non era altro che un rifugio naturale; solo qualche maso veniva incuneato tra le crene della «Bardiciocca». Detta cala però non dava nessun affidamento di sicurezza tanto che nel 1610 il Capitano di Recco Giacomo Migone scrive al doge di Geno-

va che «andati a Camogli per riconoscere quel loco che non avevo mai visto e mi paria che con facilità e poca spesa, al fine di rendere più sicuro il naviglio si potria costruire un porto ossia ridotto in pietrame da aggiungere a quello già fatto».

Nel maggio dello stesso anno il Senato chiede al Capitano di Recco una pianta del loco di Camogli. Questi provvede inviando quanto richiesto (detta pianta è custodita nell'Archivio Stato di Genova (N.d.r.) ed è riprodotta dall'unita fotografica).

Dunque, due mesi dopo, il Capitano scrive: «ebbi a cavar la pianta richiesta. La spesa dei lavori saria di poco perchè per il momento non saria adoperata calcina e ciò non si potia fare per molto tempo il suolo fusse ben fondato ma solo si tratta di empire un mediocre seno di mare con scogli che saranno quivi vicini, obbligando le barche del posto ad aiutare di due o tre viaggi per ognuna,



Camogli: Progetto del primo molo (1624)

si spereria che in uno o due mesi l'opera saria finita».

Il 16 giugno il Doge propone che la comunità camogliese entri nelle spese assieme a quelle che potrà fare Genova.

In altra lettera, il Capitano di Recco spiega che oltre la discreta sicurezza data al naviglio, con il nuovo lavoro saranno più protette le case della calata ed anche i viandanti che transitano per la strada (leggesi, la discesa della Fontanella e il tratto che attualmente porta in piazza Colombo) non saranno più esposti a pericoli durante le mareggiate. In quell'epoca detta strada era l'unica del paese. E continua il Capitano «... i cittadini si tasseranno e metteranno a disposizione anche i proventi del Monte di Portofino» Ad ogni buon fine i lavori furono portati a termine.

Passano oltre 10 anni ed un avvenimento turba la vita di Camogli. Infatti, entrando una fregata nel porto, il mare in burrasca la fa sbattere contro lo scoglio detto «Inferno» e su 25 marinai scesi, ben 21 perdono la vita e vengono recuperati nella spiaggia. A questo punto si pensa seriamente a fabbricare un molo in materiale. Genova indice una ga-

ra per la progettazione e l'architetto Ponzello presenta la migliore soluzione. Il popolo di Camogli concorre alle spese per la «carcina, la sabbia e la mano di opera», mentre il Senato invia pontonate di pietre dalla cava di Carignano.

Viene così fabbricato «sopra un secagno che si diparte da sotto il Castello un molo e sariano adoperate anche le pietre che il mare in altro tempo aveva sbattuto dentro la cala». Sempre il Senato, per tali lavori, esenta i camogliesi dal pagare la percentuale sulla pesca del tonno.

Purtroppo nel 1758 una grande mareggiata devasta il manufatto e gli uomini del paese si radunano e pensano di far ristoro al primitivo manufatto aggiungendo altro pezzo e mettono molti scogli all'esterno della diga al fine di frangere i flutti. Si tassano le botteghe e le case di nuova costruzione.

Nei tempi che seguiranno, il molo verrà fortificato (era napoleonica) e nel 1824 viene costruito il braccio trasversale. Altri prolungamenti vengono fatti in questo secolo ed attualmente lavori sono in corso.

Mino Castrogiovanni

Rassegna cittadina

Il piano regolatore del Comune.

Il progetto della costituzione di detto piano era stato affidato agli architetti ingg. Picasso e F.lli Ginatta di Genova nel 1952. Sono trascorsi ben 4 anni di amministrazione Bertolotto, 8 anni di amministrazione Mari, gli anni di commissariato ed alcuni anni di amministrazione De Gregori senza che la pratica sia arrivata a conclusione.

Nel 1969 il Ministero dei LL.PP. ha fatto obbligo al Comune non solo di approntare le modifiche indicate ma anche di adattare il Piano alla nuova legge urbanistica.

Poiché in pratica si trattava di rielaborare ex novo il progetto l'Ammini-

strazione ha convocato una prima volta gli architetti nanti il Consiglio Comunale perché ascoltassero le osservazioni dei Consiglieri ed una seconda volta per la relazione dei Tecnici al Consiglio stesso allo scopo di discutere ed approvare il nuovo Piano secondo le norme vigenti e le osservazioni ministeriali. Si spera così in una sollecita deliberazione che concluderà l'annosa questione.

Molto opportune ed utili sono state le due sedute consigliari coll'intervento dei due ingegneri per cui alla seduta del Consiglio Comunale del 21 novembre u.s., dopo le chieste delucidazioni dei consiglieri e l'esposizione

dei quadri riassuntivi del nuovo piano, proseguì l'incontro Tecnici - Consiglieri per un più approfondito studio ed esame illustrando i concetti all'origine del piano e lo svolgimento dello studio di elaborazione sulla relazione scritta che supera le trenta pagine.

I concetti ispiratori dei redattori del P.R.G. si sono basati su una popolazione calcolata di 16.000 abitanti, anziché su quella di allora di 7.200; le case economiche sono state assegnate ad aree collocate sopra il Boschetto e sotto S. Rocco, le restrizioni imposte dal piano del Monte di Portofino ed i vincoli ministeriali sono state tenute in considerazione.

Per il centro si sono ispirati al concetto di renderlo un'isola pedonale, stabilendo due ampi posteggi, uno a ponente nanti il cimitero e l'altro a levante vicino alle « Gianelline » ed uno ridotto sulla copertura del torrente Gentile.

Parecchie adunanze sono state fatte nel decorso anno; ormai speriamo che il piano sia passato alla Regione per gli opportuni provvedimenti.

Deliberazioni Consiglieri.

Con un mutuo presso il Banco di Chiavari sono stati stanziati 52 milioni per il riassetto alle carriere dei dipendenti comunali il cui organico ha subito qualche modifica: i netturbini sono aumentati da 8 a 11 per esigenze accertate allo scopo di mantenere più decorosa e più pulita la Città.

Riguardo ai lavori della fognatura, il Consiglio si è impegnato a versare alla Fubital parte della somma necessaria, occorrente al compimento del primo lotto delle opere progettate in misura del 43% della cifra stanziata.

E' stato bandito un concorso per ragioniere del Comune ed un Vigile scelto.

Il nuovo presidente dell'Azienda di Soggiorno.

In seguito alle dimissioni irrevocabili presentate dal dott. Livio Massa, da oltre due anni or sono, dopo 6 anni

di gestione è stato nominato dal Ministro del Turismo, il 3 novembre u.s., nuovo Presidente il cavaliere Emanuele Schiallino pensionato di banca, per la durata di 4 anni, che ha preso le consegne il 9 settembre u.s. Nella riunione del Direttivo si è esaminata la situazione morale e finanziaria dell'Ente, tra cui l'acquario marino che in poco più di 6 mesi ha superato il numero di quarantamila visitatori.

Nuovi dipendenti comunali.

L'Amministrazione Comunale nella seduta consigliare dell'ottobre scorso ha confermato in pianta stabile l'applicata dell'Istituto nautico signa Rosa Pizzorno e le due applicate del comune signe Franca Viacava e Bruna Lanotti, nostre concittadine.

Nel giorno della Vittoria.

Anche a Camogli la festa del 4 novembre è stata celebrata col consueto programma religioso e civile e colla partecipazione di tutte le Autorità e della popolazione. Compiuto il rito, nella sala del Consiglio Comunale sono state consegnate le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto col relativo decreto e croce ad un gruppo di ex combattenti della guerra 1914-1918. Ha rivolto parole di circostanza ai cittadini decorati il sindaco avv. Enrico De Gregori ricordando la felice coincidenza della commemorazione della gloriosa Vittoria.

La scuola elementare di S. Fruttuoso.

Caso veramente eccezionale quello dell'insegnante elementare signa Repetto Giuseppina figlia di un segretario comunale in pensione. Ella si era assunta il singolare onere di tenere aperta la scuola sussidiata che l'autorità scolastica per la scarsità degli alunni fece chiudere.

Due soli bambini, Anna Avegno e Franco Solari rimangono tutto l'anno a S. Fruttuoso; la brava maestra si è impegnata ancora quest'anno a far funzionare la scuola portandosi ogni gior-

dei quadri riassuntivi del nuovo piano, proseguì l'incontro Tecnici - Consiglieri per un più approfondito studio ed esame illustrando i concetti all'origine del piano e lo svolgimento dello studio di elaborazione sulla relazione scritta che supera le trenta pagine.

I concetti ispiratori dei redattori del P.R.G. si sono basati su una popolazione calcolata di 16.000 abitanti, anziché su quella di allora di 7.200; le case economiche sono state assegnate ad aree collocate sopra il Boschetto e sotto S. Rocco, le restrizioni imposte dal piano del Monte di Portofino ed i vincoli ministeriali sono state tenute in considerazione.

Per il centro si sono ispirati al concetto di renderlo un'isola pedonale, stabilendo due ampi posteggi, uno a ponente nanti il cimitero e l'altro a levante vicino alle « Gianelline » ed uno ridotto sulla copertura del torrente Gentile.

Parecchie adunanze sono state fatte nel decorso anno; ormai speriamo che il piano sia passato alla Regione per gli opportuni provvedimenti.

Deliberazioni Consiglieri.

Con un mutuo presso il Banco di Chiavari sono stati stanziati 52 milioni per il riassetto alle carriere dei dipendenti comunali il cui organico ha subito qualche modifica: i netturbini sono aumentati da 8 a 11 per esigenze accertate allo scopo di mantenere più decorosa e più pulita la Città.

Riguardo ai lavori della fognatura, il Consiglio si è impegnato a versare alla Fubital parte della somma necessaria, occorrente al compimento del primo lotto delle opere progettate in misura del 43% della cifra stanziata.

E' stato bandito un concorso per ragioniere del Comune ed un Vigile scelto.

Il nuovo presidente dell'Azienda di Sog- giorno.

In seguito alle dimissioni irrevocabili presentate dal dott. Livio Massa, da oltre due anni or sono, dopo 6 anni

di gestione è stato nominato dal Ministro del Turismo, il 3 novembre u.s., nuovo Presidente il cavaliere Emanuele Schiallino pensionato di banca, per la durata di 4 anni, che ha preso le consegne il 9 settembre u.s. Nella riunione del Direttivo si è esaminata la situazione morale e finanziaria dell'Ente, tra cui l'acquario marino che in poco più di 6 mesi ha superato il numero di quarantamila visitatori.

Nuovi dipendenti comunali.

L'Amministrazione Comunale nella seduta consigliere dell'ottobre scorso ha confermato in pianta stabile l'applicata dell'Istituto nautico signa Rosa Pizzorno e le due applicate del comune sigg.ne Franca Viacava e Bruna Iannotti, nostre concittadine.

Nel giorno della Vittoria.

Anche a Camogli la festa del 4 novembre è stata celebrata col consueto programma religioso e civile e colla partecipazione di tutte le Autorità e della popolazione. Compiuto il rito, nella sala del Consiglio Comunale sono state consegnate le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto col relativo decreto e croce ad un gruppo di ex combattenti della guerra 1914-1918. Ha rivolto parole di circostanza ai cittadini decorati il sindaco avv. Enrico De Gregori ricordando la felice coincidenza della commemorazione della gloriosa Vittoria.

La scuola elementare di S. Fruttuoso.

Caso veramente eccezionale quello dell'insegnante elementare sig.na Repetto Giuseppina figlia di un segretario comunale in pensione. Ella si era assunta il singolare onere di tenere aperta la scuola sussidiata che l'autorità scolastica per la scarsità degli alunni fece chiudere.

Due soli bambini, Anna Avegno e Franco Solari rimangono tutto l'anno a S. Fruttuoso; la brava maestra si è impegnata ancora quest'anno a far funzionare la scuola portandosi ogni gior-

no da Camogli in battello a S. Fruttuoso per non abbandonare i due piccoli alunni; gli altri scolari frequentano le elementari a Camogli ivi abitando durante l'anno scolastico presso parenti; col solo compenso di lire novantamila dalla Provincia e lire cinquantamila dal Comune, all'anno. Ben a ragione la Giunta Comunale nella delibera relativa ha riconosciuto che la sig.na Giuseppina Repetto ha espletato il proprio incarico con piena soddisfazione delle famiglie, degli alunni, e dell'Amministrazione senza percepire alcun compenso né dal Comune, né dallo Stato, né da alcun Ente per cui si ravvisa opportuno concederle un compenso sia pure modesto quanto meno a titolo di rimborso spese.

Il censimento 1971.

L'undicesimo censimento nazionale dalla Unità Nazionale è stato effettuato il 24 ottobre 1971, esso è l'unico mezzo per contare la popolazione dello Stato. Il numero degli abitanti nel 1961 era di 50.624.000 — mentre cento anni prima erano 26.328.000 — L'attuazione del censimento risale ai tempi più remoti (Egiziani, Cinesi ecc.) ma il primo censimento totale della popolazione si deve ai Romani.

Col raggiunto incremento la nostra Patria ha ormai raddoppiata la sua consistenza come è augurabile confermino i risultati in corso.

Restauri all'Abbazia di S. Nicolò.

La Sovrintendenza ai Monumenti della Liguria ha predisposto una serie di restauri alla chiesa medioevale di S. Nicolò di Capodimonte. E' programmato il rifacimento del sagrato riportandolo all'originale struttura colla antica scalinata d'accesso all'Abbazia, togliendo ciottolato e cemento che ne snaturano l'originalità. Il Centro Studi di Camogli ha fornito al riguardo una rara fotografia del monumento nazionale, datata 1890, all'Ufficio delle Belle Arti, che può essere elemento prezioso all'esecuzione dell'opera.

Il « Portofino Kulm ».

La zona più nota turisticamente del Monte di Portofino Vetta, comprendente l'albergo coll'ampio parco costruito nei primi anni del secolo dal genovese cav. Sebastiano Gaggini ha cambiato di proprietà. Pare che la Società costituita dagli armatori Costa, dall'industriale Bruzzo e dagli eredi Ardizzone abbia ceduto tutto il complesso all'antiquario milanese comm. Orlando Crotti.

★

Da fonte sicura si apprende intanto che il complesso Portofino-Kulm sarà rimesso in piena efficienza dalla Società milanese che lo ha rilevato, sarà ristrutturato ed ospiterà un grande Albergo ed una eccellente Mostra.

Onorificenza.

Abbiamo appreso con piacere che il nostro egregio concittadino Mario Piaggio pensionato postelegrafonico è stato insignito recentemente della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Esprimiamo al neo-cavaliere i più vivi complimenti con i migliori auguri.

Nomine.

Nella seduta del 24 ottobre u.s. il Consiglio Comunale ha proceduto alla nomina dei sigg. Cichero avv. Andrea, Castagnola Bianca, Orselli Ezio, Pernecko Giuseppe e Zerepa cap. Prospero quali rappresentanti del Comune nella amministrazione del Civico Ospedale.

Abbellimento al Cenobio dei Dogi.

Si stanno apportando avanti alcuni lavori di ampliamento e di miglioria già progettati ed ora approvati dalle Belle Arti. Si procede al collegamento tra le due ali del complesso edile mediante un grande e moderno bar; attraverso uno scavo sotterraneo verrà effettuato un ampio tunnel per situarvi i servizi vari di tutta la costruzione; così che il Cenobio aumenterà il gran-

de prestigio che ha sempre rappresentato per la nostra Città dotandola di un locale sempre più di lusso che porterà maggiori ripercussioni sul piano turistico di Camogli.

Nel campo dell'Arte.

Erasmus Repetto camogliese, ha aperto una sua mostra personale al Centro Ligustico d'Arte in Genova nel novembre scorso e vi ha esposto ben 60 sue opere dalle quali emerge una panoramica della sua più recente attività, fedele alla tradizione. Dal complesso delle opere specialmente dalle vedute marine e montane si ricavano emozioni e suggestioni ben aderenti alla realtà.

Suoi lavori sono presenti in raccolte pubbliche e private sia in Italia che all'estero; giudizi critici sono riportati in vari quotidiani e periodici e la stampa lo ha sempre seguito con favore. Auguriamo vivamente al nostro concit-

tadino le migliori soddisfazioni ed i più vivi successi sulla sua attività artistica.

★

Il nostro artista ha donato un suo grande quadro « Il Chiostro dei Doria » alla Galleria omonima e l'Abate Mons. ringraziando gli ha inviato un diploma ricordo con medaglia.

Tina de Strobel.

Tina De Strobel è ritornata con le sue inquadrature alla galleria « Il Tritone » di Camogli, durante le feste natalizie.

Anche se, per impegni di lavoro che la portano lontano per lunghi periodi, questa artista sembra, a volte, tralasciare la sua Camogli, della quale è ormai cittadina adottiva, ciò non ostante il suo spirito resta al nostro paesaggio e le immagini che ella interpreta con freschezza e vivacità in splendidi



Tina De Strobel - Porto di Camogli (Foto Ferraris).

acquerelli nella maggioranza ed anche in opere ad olio, sono in prevalenza quelle della nostra terra, dei nostri fiori, del nostro mare, delle nostre scogliere.

Paesaggi e fiori che Tina De Strobel ama da tempo e per i quali piace al pubblico ed è ben nota tra di noi.

Si può ben dire che questa artista, sulle orme dell'indimenticabile Romolo Pergola, abbia aperto nel mondo tante finestre sul Golfo Paradiso, dove quietamente s'adagia la nostra Camogli in trionfi di colore e di luce.

Ma Tina De Strobel interpreta anche, a pastello e ad olio, immagini a soggetto religioso. I suoi volti di Gesù sono quanto mai soavi e realistici e non si staccano da quella ispirazione di fede che è spontanea e che, purtroppo, oggi viene da molti distorta o perduta.

Galleria d'arte - Il Chiostro dei Doria.

Il prof. Bruno Dordoni di Lodi che dal 1938 svolge in Camogli (negozio in p. Amendola) ed in Genova (laboratorio in Via S. Luca) la sua multiforme attività artistica di valente pittore, paziente restauratore e preciso decoratore raccoglie ogni specie di cimeli preziosi; oggetti d'arte, specialmente marinari ed antichi per ritornarli al primitivo stato. Ha allestito molte mostre in Liguria non ultime quelle: « Ultima vela » e « Il dramma dell'uomo sul mare » tanto elogiata dalla stampa ed apprezzata dal pubblico.

Illustrata da quadri episodici di vita a bordo a tipo ex voto, espressione del suo prepotente sentimento marinaro, elogiato anche da Ministeri.

Ha frequentato l'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova della quale è Accademico come lo è di quella dei Cinquecento in Roma e di quella Vaticana Atheneum Gentium pro Pace e socio della Conf. gen. it. Professionisti ed Artisti.

Molti dei suoi quadri sono stati acquistati da stranieri (come il « Salva-

taggio » dal Negus); altri sono stati da lui donati alla Prefettura ed al Comune di Camogli, alla Casa di Riposo, ad Enti pubblici e privati, civili e religiosi (Suore Carmelitane Terziarie) al maggiore Enrico Valerio (per la London Valour), a Chiese, Musei, a Ditte e Navi mercantili; altri lavori di pregevole restauro e di overose riparazioni sono stati eseguiti (come le capelle delle navi mercantili es. la Carla Costa). Per questo è stato decorato di medaglie d'oro e d'argento, di diplomi e di riconoscimenti diversi che attestano la sua bravura.

Nello scorso quadrimestre ha saputo con tenacia e con fede, organizzare e dirigere con capacità e con successo la Galleria d'Arti nel Chiostro dei Doria in pari tempo valorizzando tale storico monumento e ricavandone pregevole incremento dalla geniale sede ben indovinata ed adattata.

Tra i molti artisti abbiamo notato Don Gaetano Murola, Mario Sperduti, Salvatore Blasco, Franco Clerici, Sergio Tarquinio, Nelia Massarotti, Pino Robusti, Lippi.

Detta manifestazione, aperta colla prima Mostra d'arte sacra si chiude con una Estemporanea riservata agli artisti genovesi. Stampa e critica sono stati concordi nel favorevole giudizio.

Concludiamo con una espressione del Sindaco: « E' attento e fedele narratore dei suggestivi angoli della Riviera, dei suoi uomini, delle sue cose ».

Alla pretura di Recco.

Il pretore di Recco dott. Enzo Giacalone lascia l'incarico nella nostra città per assumere quello di giudice presso il tribunale dei minorenni. La notizia della sua partenza (diventerà effettiva fra qualche settimana) è stata accolta con rammarico da quanti nei circa tre anni di attività del dott. Giacalone avevano avuto modo di stimarlo per le sue doti di magistrato preparato ed attivo.

Al posto vacante è stato nominato

per concorso il dott. Vincenzo Miranda che proviene dalla pretura di Margliano (Napoli). La moglie del nuovo pretore è insegnante di lettere.

Al dott. Giacalone auguri per il nuovo delicato incarico, al dott. Miranda un cordiale benvenuto nella nostra città.

Il Presidente del Consiglio Forense.

Le ultime elezioni degli Avvocati del Foro di Genova hanno portato alla carica di Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori della circoscrizione giudiziaria genovese il nostro egregio concittadino avv. Giacomo Vaccarezza con una lusinghiera votazione.

Un particolare assai significativo, che intendiamo rilevare, è costituito dal fatto che il neo eletto prosegue la rappresentanza già tenuta dall'avvocato GB. De Gregori camogliese emerito ed illustre, che tenne con ammirazione la stessa funzione alcuni anni or sono tra il plauso generale.

Ci ralleghiamo ben cordialmente cogli egregi concittadini augurando al nuovo Presidente il migliore successo.

La gloriosa Rari Nantes è tornata in serie A

Dopo un solo anno di permanenza nel Purgatorio dei «cadetti», la Rari Nantes Camogli è ritornata a vele spiegate in Serie A, dopo aver dominato dall'inizio alla fine il proprio campionato terminandolo senza sconfitte e conquistando ben 16 vittorie e due pareggi, questi ultimi fuori casa.

Attorno ai bianconeri è rimasto anche l'entusiasmo e gli sportivi camogliesi si sono stretti alla loro squadra come ai vecchi tempi, affollando la Piscina del Boschetto e sostenendo la Rari Nantes con passione e fervore.

Le note liete, però, non si fermano qui; il tecnico Mino Di Bartolo ha infatti continuato nella sua opera tesa alla valorizzazione dei giovani, già iniziata lo scorso anno ed ha lanciato in prima squadra altri nuovi e promettenti elementi.

Assieme ai «vecchi» Parodi, Barlocco, Sereni, Mortola, Capato e Merello (un gradito ritorno sulle scene della pallanuoto quello del portiere), hanno così contribuito alla rapida risalita in Serie A i giovani Gualazzi, Cesaratto, Fondelli, Dapelo, Schiaffino, Cantalupi e Ferrando.

Adesso occorre, però, non cullarsi eccessivamente sugli allori e provvedere a qualche indispensabile ritocco, rinforzando adeguatamente la squadra onde evitare la fine fatta quest'anno dal Bogliasco che, dopo un solo campionato nella massima divisione, è di nuovo precipitato in Serie B.

Sembra tra l'altro certo il ritiro dallo sport attivo del popolare Romoletto Parodi, per cui si impone almeno l'acquisto di un attaccante in grado di non farlo rimpiangere troppo.

Non bisogna poi dimenticare che il Camogli era già retrocesso in Serie B nel 1963 e che, pur subito promosso, ha da allora vivacchiato senza infamia e senza lode in Serie A fino alla nuova retrocessione dello scorso anno. E' augurabile che una tale negativa esperienza abbia fatto testo e che la Rari Nantes possa riprendere presto il suo posto tra le grandi della pallanuoto, posto che la sua tradizione ed il suo luminoso passato le impongono.

Con tutto il rispetto e l'ammirazione che i prestigiosi cugini della Pro Recco meritano, presto o tardi il momento magico e dorato dei recchesi dovrà pur passare e se i Dirigenti della Rari Nantes Camogli, sostenuti da tutti gli appassionati, avranno nel frattempo operato oculatamente, come del resto la strada recentemente intrapresa lascia prevedere, allora anche i bianconeri potranno porre la loro candidatura alla successione degli uomini di Pizzo e chissà che un

giorno nella città dei «mille bianchi velieri» non tornino a esplodere i mortaretti per salutare la conquista del settimo scudetto.

Emanuele Mortoia

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

L'asta e la bandiera.

Una nuova asta di ferro ha trovato posto nelle vicinanze del Santuario. Vi sventola la vecchia bandiera della repubblica genovese che ha cessato (ma perchè?) di sventolare sulla «quadrata» di Via Garibaldi, dove, prima, la nostra asta era piazzata.

Forse ci saranno rimasti male i ragazzi del Pinetto (attenzione: proprio Pinetto e non Pineto) che vi innalzavano anche il simbolo del quartiere con lo stemma stilizzato di Camogli.

Questa nuova sistemazione, comunque forse risponde al perchè e ci riallaccia al fatto storico di un'altra asta che era stata eretta tanti anni fa, alla fine del 1700, proprio sul piazzale del Boschetto.

Si tratta di un albero con su un bel berretto frigio, adorno di coccarde e bandiere francesi.

Si minacciava allora e poi si fece) il sequestro dei beni delle Chiese ed i maggiorenti della Municipalità dovettero darne conto alla «Centrale» informando che «il numero dei calici è troppo esteso, ma notate che il numero dei cittadini preti è considerevole..... nei giorni, poi, di qualche solennità, attesi i sacerdoti forestieri il numero è maggiore e perciò tutti necessari» (16 Aprile 1798).

Finché un giorno - bello o brutto che fosse - l'albero chiamato della libertà fu abbattuto - scrivono gli storici - a furia di popolo.

Non pensiamo, però, che, nel caso presente, si farà una guerra tra quartieri, quantunque un'asta per la bandiera sulla «quadrata» non stonerebbe proprio.

Camogli in televisione.

Anche quest'anno, come qualche altro anno, la processione di Stella Maris non ha avuto l'onore del saluto degli spari a salve. Qualche paio di mesi più tardi, però quasi a riparazione della dimenticanza, la nostra celebrazione è apparsa in televisione.

Già qualche tempo prima durante l'anno corrente, Camogli era apparsa in televisione ed una volta di queste vi è apparsa (caso raro, sotto la neve) per un problema assai importante e pratico: il richiamo dei giovani alla carriera del mare, auspicato dal nostro Istituto Professionale marittimo e dal Convitto Marconi per Tecnici Navali.

Il 3 Ottobre, invece, oltre ai personaggi intervistati, è apparso il «Dragun», procedente a forza di remi tra le schiume lasciate dalle altre molte imbarcazioni a motore pavesate a festa, per una dimostrazione di fede alla Vergine. Magnifiche le riprese e le inquadrature, molto coreografico il galeoncino «Il Dragun», tutti lodevoli questi bravi giovani che cadenzano la voga col battito del tam-tam.

Ma gli anziani, che hanno sempre lo abitudine del «mugugno» (come, del resto, i giovani hanno la contestazione, non possono esimersi dai confronti: nel lontano 1924, quando la celebrazione fu istituita, non c'erano le migliaia di lumicini che, alla sera, vagano sul mare, non c'era l'imbarcazione costruita con la caratteristica antica e non c'era neanche la televisione a propagandare la festa.

C'era, però, molto entusiasmo e tanta religiosità che si propagavano anche lontano ed in quell'anno il nostro Bollettino poteva con ragione intestare il suo articolo con i versi del Poeta: «O immortale benefica Fede ai trionfi avvezza / Scrivi ancor questo...»

Il porto.

Se ne riparla quà e là perchè, finalmente, qualche cosa di concreto si vede. Da tempo, veramente, più che alle ope-

re del porto ci si è occupati molto, forse troppo, della sua storia. Ma ora si è cominciato a lavorare per l'allungamento del molo con la posa degli scogli per formare la base. E proprio sulla scorta della storia sono venute fuori le «storie» di attualità: c'è chi asserisce che l'orientamento del nuovo molo non è quello che dovrebbe essere per offrire un buon riparo ed un'imboccatura agevole; c'è chi trova — e se ne rammarica — che esso non corrisponderà alla caratteristica del molo monumentale di fattura ispano-napoleonica e — dagli all'intore! — chi prevede o profetizza che, se non si farà presto ad imbrigliare gli scogli prima di una forte mareggiata, questi si agghianteranno agli altri già asportati e rimasti nel porto — (senza che si pensi a rimuoverli) — nelle memorabili mareggiate che i vecchi marittimi sanno citare,

Come, del resto, citava anche nel 1610 il Capitano di Recco al Senato della Repubblica di Genova dicendo che «essa cala non potrà mai essere tale che possi ricevere neanche in bonaccia vascello alcuno di gabbia, nè galera, perchè nel bel mezzo di essa non ci sono più di sei palmi d'acqua; potrà ben capire alcuni vascelli di mine 100 e 150, ma se sarà fortuna bisognerà che tirino a terra per non sfondarsi e così anche li più piccoli, perchè nel fondo son scogli.»

U Dragun.

Un'apparizione all'esterno del Salone Nautico di Genova, tra tanto scintillio di scafi di materiale plastico, tra tanta dovizia di motori potenti, è stata quella del caratteristico gaieoncino camogliese. Unica rappresentanza di tanta gloria passata, un modello vero e funzionante a vela e a remi, che serve egregiamente alle nostre manifestazioni folcloristiche e religiose, a dare il saluto ai visitatori all'entrata dell'esposizione. Sembrava un paragone tra chi corre con la fuori serie e chi va a piedi. Modello di data forse più antica di quelli (non molti) rappresentanti nelle bacheche nell'inter-

no, purtroppo è solo ciò che Camogli può offrire oggi.

La gloria del mondo passa per tutti: per le città e per la gente. Amara constatazione ed è ancora più meritato un plauso ai pochi volenterosi giovani che, tra tante difficoltà, continuano nella loro passione per conservare quello che si può del buon nome di Camogli.

NECROLOGI



Comandante
ANTONIO FARACE
Camogli

14 giugno 1906 - 7 giugno 1970

Nato da famiglia marinara fu dedito al mare fino dall'infanzia. Diplomato Capitano di L.C. presso l'Istituto Nautico di Camogli nell'anno 1925, già aveva percorso le vie del mare e giunse ancora molto giovane al comando di navi della Marina Mercantile.

Era ben noto nell'ambiente marittimo e per la sua capacità, le sue doti di rettitudine e di onestà, la sua affidabilità e comprensione, il suo dinamismo, ebbe importanti incarichi di fiducia da armatori italiani ed esteri.

La vedova Tomasita Avegno, i parenti tutti, con profondo immutato dolore lo ricordano ai molti amici e conoscenti, invitandoli ad unirsi alle loro preghiere perché la Sua anima buona sia accolta nel Regno dei Cieli.



Ricorrendo il tristissimo anniversario dell'improvvisa ma cristiana morte del



Dr. PINO VENTURI

avvenuta a Genova il 31 ottobre 1970; la mamma Ognò Rina, la moglie Lucia, ed il piccolo Gianni che tanto prediligeva; con sempre vivissima rimembranza ed immutato dolore cui porta sostegno solamente la fede cristiana, lo ricordano agli amici, a quanti lo conobbero onde uniscano le proprie alle loro preghiere di suffragio.

Il dr. Pino funzionario C.A.P. profondo studioso, ricco di spiccata umanità, enumerava molti amici sia a Genova che a Camogli che l'apprezzavano per la bonaria semplicità di carattere e per la non comune capacità del difficoltoso lavoro cui attendeva con indefessa, quasi entusiasta dedizione. Fu buon cristiano, devoto a Nostra Signora del Boschetto; per la cui materna e possente intercessione confidiamo abbia raggiunto la pace e la felicità eterna.



Dr. prof. NICOLO' MAGGI
Primario dell'Ospedale di Rapallo

E' deceduto il 30 agosto 1971 in Chiavari nella Clinica Regina Carmeli. Nato a Genova svolse la sua professione dapprima a Camogli dove ben presto si acquistò simpatia

e stima nella popolazione non solo per la sua capacità medica ma anche per le sue doti personali. Fu nominato poi Primario dell'Ospedale di Chiavari distinguendosi per la sua abilità sanitaria diretta a curare i degenti ed a salvare vite umane esercitando la sua opera con un profondo senso del dovere ed alta conoscenza della sua arte.

Infine venne chiamato alla carica di Primario dell'Ospedale di Rapallo ivi trasferendo le sue elette qualità di medico-chirurgo e di prolo cittadino acquistandosi ovunque la riconoscenza e la fiducia degli assistiti e della cittadinanza.

E' deceduto ancora in buona età e la Sua improvvisa scomparsa ha suscitato largo rimpianto e sincera commozione in tutta il Tigullio. Autorità, estimatori e beneficati hanno partecipato ai Suoi funerali che hanno avuto luogo nella Parrocchia di Vesuvio dove la salma stata tumulata. A tutti i congiunti esprimiamo le nostre cristiane e commosse condoglianze.



MARGHERITA MARINI
ved. Schiaffino

Munita della grazia del S.S. Sacramento lasciò questa terra d'esilio per la patria celeste il 6 novembre 1971 in età d'anni 81.

Fu sposa e madre amatissima. Il dolore, il sacrificio non la risparmiarono; abbandonarono però il suo spirito di fiducia in Dio Padre di Misericordia. Nella Madonna del Boschetto ripose ognora la sua fiducia, le sue confidenze, la sua speranza per il tempo e per l'eternità. Ai figli le nostre cristiane condoglianze.



Nell'ospedale di S. Martino di Genova amorevolmente assistito dai suoi familiari e confortato dalla grazia del S. Sacramento il 7 settembre 1971 spirava l'anima sua benedetta.



DELLEPIANE GIO BATTA
d'anni 75

Fu apprezzato per la probità di lavoratore indefesso e pel suo tratto schietto e sincero. Non numerava che amici come ogni buon Camogliese, Venerò in fidente devozione Nostra Signora del Boschetto, che pensiamo gli sia stata valido conforto nel passaggio all'eternità. Al figlio, figlie, nipotini le nostre cristiane condoglianze.



Addì 9 settembre 1971, nella casa di salute dell'ospedale «Duchessa di Galliera» Genova; nella pace di Cristo, serenamente passava all'eterna vita



PASSALACQUA AMALIA
ved. Bartoloni
d'anni 75

Tralasciamo di scrivere di Lei, figlia docile e devota, di sorella amantissima, di sposa fedele e premurosa, per ricordare di Lei l'esatta e quasi entusiasta rispondenza alla vocazione di insegnante maestra nelle scuole elementari.

Insegnò infatti per oltre 40 anni, dapprima in varie scuole rurali e poi a Prati di Mezzanego, in ultimo a Camogli... meri-

tando la medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione. Ella riteneva l'insegnamento come una sacra missione; più che istruire, educare. Non badò a sacrifici, dei quali ricco fu il curriculum della sua carriera; la corrispondenza affettuosa degli alunni, la consapevolezza del dovere compiuto Le davano sostegno e serenità.

Ebbe fino dalla sua tenera età, filiale devozione a Nostra Signora del Boschetto. Al Santuario amava compiere i doveri religiosi. A Nostra Signora il suo ricorso fidente fino al termine di sua vita, alla Madonna volle fosse donata la medaglia d'oro, conseguita per i lunghi anni di pubblica istruzione. Alla di lei sorella signa Filippina ripetiamo i sentimenti del nostro cristiano cordoglio.



SEDUTA CONSILIARE DEL 16-10-1971

Sig. Sindaco, Sig.ri Consiglieri,

Penso doveroso iniziare questa sessione del C. C. con un ricordo del Comm. BOZZO GIUSEPPE scomparso recentemente.

Egli portò alte le tradizioni marinare di Camogli, e della Sua autentica ed antica Famiglia camogliese.

Vissuto nell'ambiente del mare, fu uno dei pochi camogliesi che intuì la trasformazione della navigazione dalla vela al vapore, fondando una Società di navigazione che fece onore a Camogli.

Per le Sue capacità non comuni, proprio nel settore dell'armamento navale ed in campi collegati, assunse importanti incarichi pubblici presso l'Associazione Armatori, le Assicurazioni Marittime e la Presidenza della Cassa Marittima Tirrena anche nell'immediato dopo guerra.

Partecipò alla prima guerra mondiale quale Ufficiale di Artiglieria, fu Cavaliere di Vittorio Veneto e Decorato al V. M.

Ma io voglio ricordarLo in questa sede soprattutto per la Sua attività di Primo Cittadino dal 1933 al 1944; amò la Sua Camogli e molti lo ricordano ancora oggi e pochissimi ebbero giudizi ingiusti del Suo operato in certi anni oscuri.

A Lui si devono in Camogli opere tali che trasformarono la cittadina da residenziale a turistica ed in questo anche intravvide l'avvenire di Camogli. E non ultimo il Suo apporto nel campo peschereccio con il ripristino della Tonnara.

Fu prodigo di consigli, anche quando si ritirò dalla nostra cittadina, forse fatto questo da molti ignorato, ai vari Sindaci che si succedettero dal 1945 ad oggi circa i problemi di Camogli.

Propongo pertanto che la Giunta si ricordi di dedicare a Lui un'opera od una strada, perché il ricordo rimanga di sprone ai giovani che verranno e non hanno avuto la fortuna di conoscerLo quanto noi: Uomo

che seppe operare non con le parole bensì con i fatti.



Grand'Uff. GIUSEPPE BOZZO

All'encomiabile precisa commemorazione al compianto Gr. Uff. Giuseppe Bozzo, detta dall'egregio consigliere Agostino Marini e (qui sopra) riportata, crediamo doveroso a comune edificazione, aggiungere alcun che di Lui autentico cittadino camogliese e cristiano verace, chiarezza d'intelligenza, rettitudine di carattere e rispettoso di tutti; se ammetteva una preferenza era per i pescatori di S. Nicolò, Punta Chiappa, S. Fruttuoso; per i bisognosi in generale.

Vivissimo il suo amore per la sua Camogli. Soffrì per la ingratitudine di parecchi suoi beneficiati, ma di animo generoso, compati e perdonò. Ebbe cuore ottimo, sensibilissimo per i bisognosi, la sua carità

umile e riguardosa portò sollievo di speranza e di pane quotidiano in molte famiglie. Fu buon cristiano e valutando giustamente l'importante fattore religioso, apprezzava i parroci e i sacerdoti coadiuvandoli nell'opera altamente benefica, spirituale e caritativa per i concittadini. Buon cristiano, senza esibizioni, praticava i doveri religiosi. Particolarmente devoto della Madonna, onorata nel titolo di Nostra Signora della Salute, venerata nella frazione di «S. Rocco» dove ebbe i natali e nel titolo di Nostra Signora del Boschetto. Patrona Celeste della nostra amata Camogli. Imperscrutabili sono i giudizi di Dio; noi amiamo pensare che l'anima del compianto Sig. Bozzo goda della felicità eterna; comunque seguendo l'insegnamento della Chiesa, continuiamo ad offrire preghiere ed opere buone al di Lui suffragio.

Ai figli, fratelli, sorelle, il rinnovato nostro cristiano cordoglio.



Dall'America del Nord ci giunge notizia dell'inopinata morte di

FORTUNATO OGNIO

avvenuta il 15 novembre 1971

Nacque a Ruta nel 1906, ed a diciotto anni emigrò negli Stati Uniti d'America, stabilendosi nella Georgia. Fu un indefesso lavoratore edile, mantenendo sempre vivo nel ricordo le care tradizioni religiose e civiche della terra natia.

Alla moglie, figlia e figli, particolarmente al fratello Davide Ognio le nostre cristiane condoglianze.